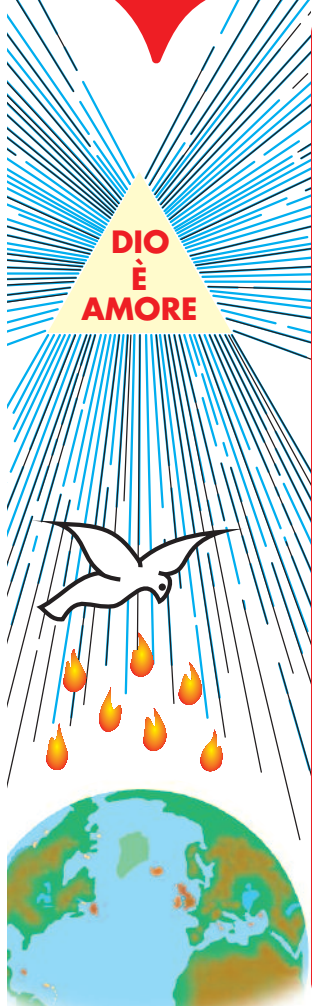


POTENZA DIVINA D'AMORE

Poste Italiane S.p.A. Spedizione in Abbonamento Postale
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1 DCB - Roma
NOVEMBRE/DICEMBRE 2017 Anno XXVII - n. 11/12



***PREGHIAMO IL CRISTO, NATO DA MARIA
PER OPERA DELLO SPIRITO SANTO E INVOCIAMOLO:
FIGLIO DI MARIA VERGINE, ABBI PIETÀ DI NOI!***

NELLA SANTA NOTTE, LO SPIRITO SANTO, CI RIVELA IL MISTERO D'AMORE DELL'INCARNAZIONE

di Mario Busca

Il mistero d'amore dell'Incarnazione che, per opera dello Spirito Santo, si è consumato nella silenziosa notte di Nazareth si rende ora manifesto, nella fredda e santa notte di Betlemme, attraverso il volto luminoso del Bambino Gesù. Se allora il Signore Dio Padre ha voluto contenere tutto nella discrezione del silenzio ora invia sulla terra *una moltitudine della milizia celeste* per annunciare *una lieta novella* e per cantare *Gloria a Dio* ed i cieli stessi, solcati da una cometa di straordinaria luminosità, si fermano – come immagina in una splendida canzone natalizia S. Alfonso Maria de' Liguori – per cantare la *ninna nanna* a Gesù, all'Emanule, il Dio-con-noi, al *Verbo che si è fatto carne*.

Ma anche questa notte, nonostante il canto della moltitudine degli Angeli e dell'intero universo e la mera-

viglia dei pochi pastori che nella notte erano rimasti vigili contro l'irrompere dei ladri e dei lupi, si consuma nell'indifferenza dell'umanità. Il caravanserraglio che non ha potuto ospitare Giuseppe e Maria ha senz'altro (o forse solo probabilmente) avuto posto per gli uomini che li hanno consumato gozzoviglie e incontri clandestini e così le tante altre case degli uomini, che sono rimaste (e rimangono) chiuse nel loro egoismo e nella solitudine di un mondo senza Dio.

Ma che cosa dobbiamo meditare e comprendere, soprattutto, da questo evento?

Che cosa lo Spirito Santo ci vuole far comprendere presentandoci Gesù adagiato da Maria e da Giuseppe sulla mangiatoia?

Ci vuole far comprendere che quello splendore che nel volto di Mosè era passeggero, sicché questi doveva



coprirsi con il velo per non farne vedere la scomparsa, ora noi lo possiamo riflettere sempre "come in uno specchio" perché "siamo trasformati a sua stessa immagine di gloria in gloria, a misura dell'azione dello Spirito del Signore" e nessuna ricchezza, nessun lusso del nostro mondo può e deve mischiarsi a contaminare la purezza di Dio che dona se stesso.

Ogni agiatezza scompare dalla scena e, nel freddo della notte, rimane sola ed assoluta la risposta d'amore di Maria e di Giuseppe, l'incanto dei pastori e l'adorazione del creato.

Ecco, veramente, Dio è con noi, e quello stesso *Dio che disse «dalle tenebre splenda la luce» ha fatto brillare la sua luce nei nostri cuori, perché in essi brilli la conoscenza della gloria di Dio, sul volto di Cristo* che nel Santo Natale conosciamo come Bambino Gesù.

Ma tutto questo deve spingerci ancora oltre nella riflessione: a ciò che i mistici chiamano *nascita di Dio nell'uomo*.

"Una formula misteriosa – dice il teologo Romano Guardini – del cui significato ultimo non vogliamo ora parlare. Ma una cosa com-

prendiamo senz'altro subito: Dio vuole penetrare nell'uomo, vuole trovare posto in lui e attingere figura d'uomo; e qui, in quest'uomo particolare (che siamo ognuno di noi) il quale quanto alla specie è uno fra infiniti, quanto alla persona è unico, lui appunto ...Questo è il nucleo della «personalità»; un barlume preannunciante – se ci è consentito un paragone così gran-

de – della Incarnazione del Verbo". Ed è proprio quanto Gesù chiede a madre Carolina: **Ho scelto il tuo cuore come un piccolo rifugio; lasciami entrare, ho bisogno d'amore! (...) ho bisogno anche della tua adesione libera e spontanea (...) dammi il tuo cuore... ti donerò il mio (...) E saranno due cuori in uno.**

Due cuori in uno, una immersione totale e perfetta della nostra volontà nella volontà di Gesù, ecco ciò che è per noi una sorta di Incarnazione: l'*uniformità* delle volontà.

Sempre, d'altra parte – ci ricorda il libro dell'Apocalisse (3, 20) – Gesù è alla nostra porta e bussava, sempre ha desiderio di stare con noi e con noi condividere la vita, insegnarci quale sia il senso vero delle cose, di come esse sempre appartengono alla storia dell'uomo ed insieme al proget-



M. Carolina Venturella

to di Dio su noi, e tutto questo lontano dal potere, dal successo, dalle ricchezze, dalle avidità, dal lusso, dalla mondanità; magari anche senza nulla disdegnare, ma sempre, comunque, non antepoendo nulla del mondo a Dio.

Ancora, questo messaggio di Gesù a madre Carolina, ci spinge – sempre insieme al teologo Romano Guardini – ad un'ultima riflessione, particolarmente attinente al santo Natale ed è quella della **tenerezza** e della **riconoscenza**.

Gesù nella mangiatoia si presenta *“bisognoso di tutto; giacché era diventato uno di noi che, con tutta la nostra aria di grandezza, siamo pure bisognosi dei doni dell'esistenza dal primo all'ultimo respiro. Ma Egli ha dato la sua risposta mentre guardava negli occhi e stringeva al cuore colui che amava. Chi può mai allora misurare le ripercussioni d'un simile contatto? Chi può mai sapere – ammesso che si possa così parlare – che cosa Dio sente quando noi nei suoi riguardi non soltanto eseguiamo «doveri» ma doniamo amore? Quando la nostra piccolezza cerca di farsi magnanima verso di Lui? Allora c'è in Dio qualcosa a cui potremmo alludere da lontano con il termine **riconoscenza**. Per un attimo almeno; poi tutto affonda nel mistero. Ma un giorno Egli ci di-*

mostrerà come il nostro dono è stato da Lui ricevuto, e questo pure entrerà a comporre la nostra beatitudine”.

Ecco, allora, insieme a Maria, amabile Madre del Verbo di Dio, a san Giuseppe, a san Francesco ed a sant'Antonio di Padova, tutti protettori e guide della nostra Opera dello Spirito Santo chiniamoci sulla mangiatoia per prendere, come loro, con un gesto di tenerezza il Bambino Gesù tra le nostre braccia per cullarlo un po' anche noi unendoci al canto delle schiere degli Angeli, alla meraviglia dei pastori, all'esultanza dell'intero firmamento.

Ma in realtà, perché tutto questo non si esaurisca soltanto nell'assoluta e povera retorica di una bella immagine, dovremmo anche comprendere in che cosa realmente – al di là dei tanti e forse dispendiosi doni che probabilmente faremo ai nostri familiari ed amici, e che a nostra volta da loro riceveremo – potrà e dovrà consistere questo “prendere Gesù nelle nostre braccia”. Quale rinuncia concreta dovremmo fare, quale sarà l'atto d'amore, di carità verso il prossimo, che rappresenterà il nostro atto di tenerezza verso il Bambino Gesù e che Egli gelosamente custodirà nel suo cuore per dimostrarcene, un giorno, la riconoscenza per la gioia che Gli ha procurato?

LO SPIRITO CONSOLATORE

*P. Benedetto Discepolo e Apostolo dello Spirito Santo
Predicatore della Settimana Biblica 12-16/8/2017*

Chi è lo Spirito Santo? Noi lo sappiamo è la terza persona della SS. Trinità.

E l'amore tra il Padre e il Figlio, un Amore unico da essere Persona.

Nel vangelo di Giovanni, Gesù però ci dice che in riferimento a noi lo Spirito Santo è anche il Consolatore. Infatti l'uomo non ha bisogno solo di luce, sapienza, scienza e forza, ma anche di consolazione per vivere. Il suo cuore è inquieto, spesso si sente solo minacciato, abbattuto, spaventato.

L'esperienza e il bisogno che l'uomo ha della consolazione è qualcosa di universale a dimostrazione di ciò riportiamo alcune frasi famose di uomini illustri di ogni tempo.

Marcel Proust scrittore francese: *La mia sola consolazione, quando salivo per coricarmi, era che la mamma venisse a darmi un bacio non appena ero a letto.*

Euripide antico poeta greco: *– Non c'è migliore medicina, per chi è nel dolore,*



P. Benedetto mentre espone le sue meditazioni

della parola di conforto di un amico sincero.

Chilone di Sparta saggio dell'antica Grecia: – *I tuoi amici t'invitano a pranzo, arriva pure tardi se vuoi. I tuoi amici ti chiamano perché tu li consoli, affrettati.*

Giuseppe Giusti poeta italiano: – *Beato chi può dire a se stesso; io ho asciugato una lacrima.*

C.S. Lewis uno scrittore anglo-irlandese: – *Un amico conosce la melodia del nostro cuore e la canta quando ne dimentichiamo le parole.*

Lo Spirito Santo vive in noi fin dal battesimo ed è l'amico di tutti i giorni e di ogni momento o circostanza in cui noi ci troviamo. Lui è sempre pronto ad aiutarci, a confortarci, a lenire i nostri dolori ed a recare sollievo alle nostre angosce, perché infonde in noi la Speranza. Oltre ad essere il nostro Maestro interiore, Egli ci difende dallo spirito del mondo (individualismo-egoismo-consumismo-edonismo-protagonismo) che il diavolo vuole che si infiltri nella Chiesa e in ciascuno di noi.

Forse invociamo poco, desideriamo poco, ricorriamo poco a questo Consolatore. Forse ricorriamo ad altre fonti di consolazione: lo svago, i piaceri, le distrazioni ecc. Tutto può avere valore, ma noi sappiamo come sia indispensabile ricorrere al Signore.

A questo proposito **san Bonaventura** effettua una distinzione tra la consola-

zione che viene dal mondo e quella che procede dallo Spirito, affermando che la consolazione dello Spirito è Vera-Perfetta-Proporzionata.

Vera perché riguarda l'anima, mentre quella del mondo si riferisce alla carne.

Perfetta perché ravviva la Speranza, invece il mondo si limita ad esprimere parole di circostanza.

Proporzionata perché più grande è la tribolazione, più abbondante è la consolazione, il mondo invece, nella prosperità consola nell'avversità abbandona.

Lo Spirito Consolatore ci consola, ma ci rende anche capaci di consolare, ce lo ricorda san Paolo *"Si benedetto Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, Padre di misericordia e Dio di ogni consolazione, il quale ci consola in ogni nostra tribolazione perché possiamo anche noi consolare quelli che si trovano in qualsiasi genere di afflizione con la consolazione con cui siamo consolati noi stessi da Dio"* (2 Cor 1, 3-4).

Ancora san Paolo nella lettera ai Tessalonicesi ci ricorda il dovere di essere consolatori dei nostri fratelli con l'espressione: *"Consolatevi a vicenda"*, e come se dicesse fatevi anche voi consolatori.

Insomma lo Spirito Santo è la vita della nostra vita, come lo è della vita della Chiesa, allora non ci rimane che ringraziarlo.

Pregiera allo Spirito Santo

"Grazie Spirito Santo, perché sei per noi il Consolatore, il dono supremo del Padre. Grazie perché sei sempre

DOMANDA DI ISCRIZIONE

Se non sei ancora iscritto ti invitiamo a compilare la domanda.
Riceverai la tessera e diventerai "Discepolo e Apostolo dello Spirito Santo"

Fate domanda di far parte dell'Associazione Potenza Divina d'Amore per diventare Discepoli e Apostoli dello Spirito Santo. Entrateci presto e conduceteci anche tutti i vostri familiari ed amici. Vi sentirete più uniti al Divinissimo Spirito e più impegnati a farlo conoscere, amare e glorificare.

«Domando umilmente di far parte dell'Associazione Pubblica Laicale "Potenza Divina d'Amore", pronto ad accettare tutti gli impegni spirituali ed apostolici».

Nome:

Cognome:.....

Indirizzo:

Città:

Codice Postale:

Telefono:.....

E-Mail:.....

Cell.:.....

Professione:

Data di nascita:

Firma:.....

Data:

Compilate la presente domanda e spedite in busta

a: Opera dello Spirito Santo

"POTENZA DIVINA D'AMORE"

Via Delle Piagge, 68, 00036 Palestrina (RM)

Oppure inviate via Fax: 069535262

IMPEGNI DEI DISCEPOLI E APOSTOLI DELLO SPIRITO SANTO

Articoli 2, 5 e 8 dello Statuto.

2) L'Associazione ha il fine di:

- Far «conoscere, amare e glorificare lo Spirito Santo»
- Diffondere un «culto più solenne, ardente e pratico nella Chiesa di Dio»

- mettere «in risalto la sua azione di vita, di verità, giustizia e d'amore» nelle anime e nella società

- favorire e sostenere le due Comunità di Consacrati (maschile e femminile) per la realizzazione degli stessi fini

- costruire un Tempio da dedicare allo Spirito Santo, quale centro vitale del suo apostolato.

Gli Associati intendono essere e chiamarsi "Discepoli e Apostoli dello Spirito Santo" e si impegnano per il conseguimento dei fini sopraelencati.

5) L'Associazione si ispira al Vangelo di Nostro Signore Gesù Cristo e all'insegnamento della Chiesa, nella luce della spiritualità di Madre Carolina Venturella, Suora Canossiana.

8) Possono far parte dell'Associazione uomini e donne, sacerdoti diocesani, diaconi, religiosi e laici, purché ne accettino sinceramente i fini specifici e siano orientati, nello stile di vita, a consentirne il raggiungimento.



OASI «AVE MARIA» CASA DI RIPOSO RESIDENZA PROTETTA

La «culla» dell'Opera dello Spirito Santo è oggi un buon modello di accoglienza per la terza età.

Via Leonessa, 3 - 60025 Loreto (AN)

Tel. 071 977281 Fax 071 7501358

E-mail: oasiavemaria@tiscali.it

www.oasiavemaria.it

**ORGANIZZATE CENACOLI DI PREGHIERA FAMILIARI, INTERFAMILIARI E PARROCCHIALI.
PROMUOVETE LA SANTA MESSA MENSILE VOTIVA DELLO SPIRITO SANTO
(MESSALE ROMANO PAG. 844) O IN ONORE DELLO SPIRITO SANTO.
PROMUOVETE LA NOVENA IN PREPARAZIONE ALLA FESTA DI PENTECOSTE.
VISITATE IL SITO: WWW.SPIRITOSANTO.ORG E PRENDETE VISIONE DELLO STATUTO.**

Conto bancario:

IBAN IT61 P 08716 39320000001091411

Intestato a Associazione Potenza Divina d'Amore
Banca di Credito Cooperativo di Palestrina
(Ricordatevi di accludere i vostri dati,
altrimenti l'offerta sarà anonima)

Conto Corrente Postale (accluso)

n. 8734266 intestato a:

Potenza Divina d'Amore
Associazione Pubblica Laicale



- n.° 24 colonne, circolari esterne avranno un costo stimato di € 2.700 circa ciascuna;
- n.° 14 colonne rettangolari centrali (i così detti setti portanti, ovvero le colonne più importanti) avranno un costo stimato di € 15.700 circa ciascuna;
- n.° 14 colonne rettangolari centrali avranno un costo stimato di € 4.800 circa ciascuna;
- n.° 14 colonne a croce centrali avranno un costo stimato di € 6.300 circa ciascuna;
- n.° 16 colonne, da realizzare sull'ultimo settore di fondazione avranno forme e dimensioni diverse, e quindi anche costi diversi. Di queste a titolo puramente indicativo diciamo che avranno un costo medio stimato in circa € 1.800 ciascuna.



**Il tuo Natale, Signore,
porti al mondo la pace,
fa splendere su di noi
la tua luce.**

**Tanti auguri di Buon Natale
e di un prospero
Anno Nuovo!**

www.spiritosanto.org

accanto a noi nella lotta contro il nemico e ci rendi vittoriosi con la forza che infondi in noi. Grazie perché sei la nostra guida nella scelte della vita. Grazie perché ci liberi dal fascino del male”.

Dio è il nostro consolatore, è il Dio di ogni consolazione

L'Eterno consola il suo popolo, Egli ci consola nei momenti più difficili, nei momenti di afflizione, di prova, di persecuzione e tribolazione.

Papa Francesco così si esprime: - *La vita è spesso un deserto, è difficile camminare dentro la vita, ma se ci affidiamo a Dio può diventare bella e*

larga come un'autostrada. Basta non perdere mai la Speranza, basta continuare a credere, sempre, nonostante tutto. Ne abbiamo tanto bisogno, in questi tempi che appaiono oscuri, in cui a volte ci sentiamo smarriti davanti al male e alla violenza che ci circondano, davanti al dolore di tanti nostri fratelli. Ci vuole la Speranza! Ci sentiamo smarriti e anche un po' scoraggiati, perché ci troviamo impotenti e ci sembra che questo buio non debba mai finire.

Ma non bisogna lasciare che la Speranza ci abbandoni, perché Dio con il suo amore cammina con noi. "Io spero, perché Dio è accanto a me": questo possiamo dirlo tutti noi. Ognuno



di noi può dire: “Io spero, ho speranza, perché Dio cammina con me”. Cammina e mi porta per mano. Dio non ci lascia soli. Il Signore Gesù ha vinto il male e ci ha aperto la strada della vita. (Udienza Generale del 7 dicembre 2016).



La Consolazione di Dio si fa carne

Fiaccolata nel giorno dell'Assunta

Con una efficace immagine, sant'Ireneo dice che sono due le braccia con le quali il Padre vuole stringere a sé i suoi figli: Cristo e lo Spirito Santo.

In Gesù Cristo la Consolazione di Dio è come incarnata, infatti Gesù passò consolando ogni sorta di sofferenza e predicando la consolazione: *“Beati quelli che piangono perché saranno consolati”*.

Un testo molto esplicativo ci dimostra quanto sia grande l'azione consolatrice di Gesù quando rispondendo a una domanda, racconta la parabola del buon Samaritano che si prende cura del malcapitato. Questo uomo (il malcapitato), siamo proprio noi, che riceviamo percosse dai tanti nemici della nostra vita, ma lì accanto c'è il Signore Gesù, (il Samaritano), che si fa prossimo per versare sulle nostre ferite olio e vino. Così infatti prega la Chiesa nel *Prefazio comune VIII*, che si intitola

proprio *“Gesù buon samaritano”*:

«Nella sua vita mortale egli passò beneficando e sanando tutti coloro che erano prigionieri del male. Ancora oggi come buon samaritano viene accanto ad ogni uomo piagato nel corpo e nello spirito e versa sulle sue ferite l'olio della consolazione e il vino della speranza».

Oggi come duemila anni fa il Signore **Gesù passa** per le nostre strade e **si prende cura** dei tanti malati che attendono guarigione. Gesù non prova ribrezzo delle nostre malattie, nemmeno delle più ripugnanti. Un gesto ripetuto diverse volte e registrato nelle narrazioni evangeliche è quello che Gesù compie **“toccando” i malati**. Per comprendere fino in fondo la portata di questi gesti è necessario ricordare che secondo la **mentalità giudaica** la **malattia** ha sempre una componente di **impurità** legata al peccato: un uomo pio si

guarda bene dal mescolarsi con le impurità degli altri!

Gesù non si prende cura solo del corpo, ma va incontro alla persona nella sua storia intera, e cura anche le **ferite interiori**, quelle dello spirito, quelle meno visibili, ma non per questo meno gravi e dolorose. Sono le **ferite della mente, della psiche**, che ci rendono incapaci di scorgere un valore nella nostra vita, e ce la fanno apparire inutile, superflua, troppo dolorosa per essere vissuta. Sono le **ferite che chiudono il passo al futuro**, e soffocano la nostra progettualità, suggerendo alla nostra mente che è impossibile essere felici, perché tutto e tutti congiurano contro di noi. Sono le **ferite che fanno nascere la rabbia** contro il mondo, contro gli altri, e perfino contro Dio stesso, e provocano una chiusura che è un anticipo di morte.

Gesù è il rivelatore dello Spirito Santo Consolatore (Paracrito)

Gesù Cristo parlava dello Spirito Santo e lo descrive come l'altro Consolatore. Gesù infatti fu per i discepoli un Consolatore, una guida, un amico, un maestro quando era con loro. Ora che sta per lasciarli fisicamente promette che non resteranno orfani perché lo Spirito Santo garantirà una presenza spirituale di Gesù e svolgerà gli stessi compiti eseguiti da Gesù quando era fisicamente presente in mezzo ai suoi.

"Io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Consolatore perché rimanga con voi per sempre, lo Spirito della verità,

che il mondo non può ricevere perché non lo vede e non lo conosce. Voi lo conoscete perché egli rimane presso di voi e sarà in voi. Non vi lascerò orfani: verrò da voi".

"Ma il Consolatore, lo Spirito Santo, che il Padre manderà nel mio nome, vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto quello che vi ho detto". (Gv 14, 16-18. 26).

La conseguenza dell'amore e dell'obbedienza a Gesù sarà il dono del **Paracrito (Spirito Consolatore)**, inviato dal Padre su richiesta orante del Figlio Gesù. Notiamo che il testo parla di un altro **Paracrito**, sottintendendo che il primo **Paracrito** è Gesù stesso. Dopo aver promesso il dono dello Spirito, ora Gesù promette ai suoi che tornerà egli stesso: *non vi lascerò orfani*: il Signore non lascia soli i suoi discepoli; rimane presente nel dono dello Spirito. "Gesù è l'inviato di Dio", colui che Dio ha mandato. Anche lo "Spirito Santo sarà mandato", è una missione futura che in qualche modo prolunga la missione stessa di Gesù. Di fatto, lo Spirito Santo, non è una realtà nuova, non insegnerà delle cose nuove, delle parole nuove. No, ricorderà le parole di Gesù, insegnerà tutto quello che Gesù aveva detto. Quindi lo Spirito Santo non porta un insegnamento diverso, ma rende vivo l'insegnamento di Gesù, perché il tempo che passa non lo cancelli, o non lo affievolisca. Lo Spirito Santo innesta questo insegnamento dentro al cuore dell'uomo, confermando in lui la consolazione di un amico interiore in ogni momento della nostra vita.

L'ULTIMO MESSAGGIO

di Mario Busca

Il 17 giugno 1989 il Signore Gesù si congedava definitivamente da madre Carolina e si interrompeva così un intenso dialogo che era iniziato il 30 dicembre 1963 e si era protratto, in modo quasi ininterrotto per circa 25 anni. Congedandosi Gesù lascia un ultimo messaggio che ritengo particolarmente importante perché rappresenta il sigillo di quanto avvenuto in tutti gli anni precedenti ed una conferma estremamente significativa per l'apostolato che nato a Loreto, e per motivi contingenti all'interno del Terzo Ordine Francescano Secolare di Loreto, si svilupperà e prenderà la sua configurazione definitiva a Palestrina, nell'Opera dello Spirito Santo che si articolerà in tre diverse realtà associative: l'Associazione Laicale "Potenza Divina d'Amore" e le due Famiglie religiose, maschile e femminile, dei "Discepoli e Apostoli dello Spirito Santo".

Il messaggio, diversamente dalla maggior parte di tutti gli altri, non è accompagnato da nessuna considerazione di madre Carolina che ne descriva il contesto o il suo specifico stato d'animo. Esso viene riportato semplicemente così: **resta tutto quanto è stato stabilito fin da principio sulla mia opera in onore dello Spirito Santo, e**

cioè che oltre al culto a lui dovuto dovrà essere costruito un tempio che tramanderà poi al futuro la memoria delle meraviglie di Dio di misericordia e di (...) compiute (...) umanità.

Madre Carolina lascerà la sua dimora terrestre per ricongiungersi definitivamente a Colui con il quale aveva inteso un così lungo ed intimo colloquio settantatre giorni dopo: il 30 agosto 1989, a seguito di un ictus che il giorno 25 luglio 1989, dopo alcuni giorni di malattia intestinale, l'aveva colpita fatalmente.

Nei giorni immediatamente seguenti quest'ultimo messaggio andai a trovarla, su proposta dell'allora vescovo di Palestrina mons. Pietro Garlato, nella casa delle suore Canossiane di Colle Ameno, in Ancona, loc. Torrette ed in quella occasione, nel corso di un bellissimo ed indimenticabile colloquio, madre Carolina mi ribadì l'assoluta sua certezza della realtà dei messaggi ed in particolare che la costruzione del Tempio fosse un vero desiderio di Gesù. Questa verifica, come spero di aver modo di raccontare in prossimo articolo, era stato un aspetto molto importante circa il movente di quell'incontro. Ecco, da allora, mi porto nel cuore que-



Le altre 4 colonne in fase di completamento

sta affermazione: la certezza del desiderio di Gesù che venga edificato un Tempio dello Spirito Santo. Affermazione che, appunto, ho avuto la fortuna non soltanto di leggere nei vari messaggi, ma di averla ascoltata direttamente da madre Carolina e di esserne quindi testimone. Da qui il mio impegno per realizzare quest'opera che mi soprasia e ci soprasia infinitamente, come singoli e come Associazione, ma che potrà anche costituire un poco del nostro onore (anch'esso, in definitiva, un atto di **tenerezza** verso Gesù?) per aver collaborato con le nostre forze, piccole o grandi che siano (sono in definitiva quelle che Lui ci ha date!) e che per Lui vogliamo impegnare, ben sapendo che anche questo potremmo farlo soltanto con il Suo aiuto, perché

troppo presto noi siamo portati a stancarci ed a sfiduciarci. Ma se sapremo resistere, se saremo compatti, se sapremo confortarci a vicenda nell'impegno, anche solo se sapremo sopravvivere in attesa che il Signore, con il "tocco della sua grazia" susciti qualcuno più degno di noi, avremo vinta la nostra battaglia. E neanche sembra opportuno farci prendere dalla tentazione, sperando nella donazione di qualche "Paperon de' Paperoni" o in qualche vincita fortunata che possa risolvere di colpo l'intera vicenda. Il Signore, più verosimilmente, vuole il **nostro** specifico contributo, ognuno secondo la sua misura, ma di tutti, vuole essere "abbracciato" dalla **nostra** personale collaborazione, dalla **nostra** personale generosità, dal **nostro** personale sacrificio.

CI SCRIVONO

Lina di Roma. *(Testimonianza dei giorni trascorsi durante la settimana biblica).* Carissimi con grande gioia ho vissuto con voi questi giorni di grazia. Ho toccato con mano e cuore la vostra bellissima realtà, fatta di fede, opere, preghiera. Con immensa gratitudine vi offro questo piccolo risparmio. Avrei voluto lasciare di più, ma le difficoltà enormi che sto attraversando, non me lo consentono, per questo vi chiedo perdono. Accettate questo mio piccolo grazie che arriva dal cuore. Grazie per la tenerezza con la quale ci avete insegnato a pregare, grazie per i momenti di prezioso stupore, dentro i quali mi sono commossa. Grazie per avermi liberato lacrime che attendevano essere consolate. Grazie per tutto il carico di lavoro che avete affrontato per noi. È stato bello conoscervi, Gesù e lo Spirito Santo mi hanno portato fino a voi, per pregare e camminare insieme. Spero che i semi che avete gettato sul mio terreno portino frutti buoni e abbondanti. Grata a voi e allo Spirito Consolatore al quale chiedo di proteggervi e benedirvi. Spero di potervi riabbracciare presto.

Maria Gabriella di Villapiana CS. Sono ormai otto anni che prego con gli opuscoletti dedicati allo Spirito Santo. Li ho avuti in omaggio presso una chiesetta di un ospedale oncologico a Roma, dove mio marito era ricoverato per un grave carcinoma allo stomaco. Io ogni mattina andavo a Messa e poi mi recavo da lui, gli leggevo le preghiere ed insieme recitavamo il rosario dello Spirito Santo. Altro non potevo che accompagnarlo con la preghiera fino all'ultimo istante della sua vita terrena.

Gli opuscoletti fanno parte di me, mi accompagnano ovunque e con loro continuo a pregare per mio marito defunto e per tutti. È ovvio che a furia di usarli sono divenuti un po' vecchiotti, vorrei avere la possibilità di poterli sostituire con alcuni nuovi e vi sarei grata di cuore se poteste inviarmeli insieme alla coroncina dello Spirito Santo.

SONO SALITI AL CIELO

Nicotra Gregorio di Linguglossa CT.
Maria Josè di Imola. Tuvè Anastasi Carmela di Tivoli Terme RM. Pelassa Don Emilio di Barletta FG. Il Signore possa presto ammetterli alla sua gloria.

POTENZA DIVINA D'AMORE

Mensile dell'Opera dello Spirito Santo

Associazione Laicale *"Potenza Divina d'Amore"*

Famiglie Religiose *"Discepoli e Apostoli dello Spirito Santo"*

Via Delle Piagge, 68 - 00036 Palestrina (Roma)

Tel. 069535262 - e-mail: mail@spiritosanto.org

Web: www.spiritosanto.org

Direttore Responsabile: S.E. Mons. Domenico Sigalini

Redazione: **Mario Busca, p. Basito del Suo mistero pasquale,**

p. Benedetto Maria Assunta in Cielo,

sr. Alma Maria di Gesù e dello Spirito Santo,

Antonio Montuoro, Cristiana Chiapparelli,

Alessandra Chiapparelli, Chiara Busca

Stampa: ABILGRAPH S.r.l. - Roma

App. Eccl. Diocesi di Palestrina - Reg. Trib. Roma n. 269/92

Poste Italiane S.p.A. Spedizione in Abbonamento Postale

D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)

art. 1 comma 1 DCB - Roma

Anno XXVII - n.11/12 (n. 393) NOVEMBRE-DICEMBRE 2017

Si informa che i dati ottenuti attraverso il bollettino di conto corrente postale saranno mantenuti nel nostro archivio informatico al solo scopo di tenere memoria del contatto e non saranno ceduti a terzi o utilizzati in alcun altro modo. Ai sensi del D.lg. 196/2003, se ne garantisce la massima riservatezza e la possibilità di esercitare i diritti espressi all'art. 7 della medesima legge.